



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n.587 del 24 ottobre 2022

| | |
|--------------------|--|
| Progetto: | <p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;">Elettrodotto 380 KV Cassano- Chiari "Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse" - Prescrizione: A.6</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 6227</p> |
| Proponente: | <p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p> |

ID_VIP 6227 – *Elettrodotto 380 KV Cassano-Chiari "Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse"* – VO - Prescrizione A.6 del Decreto VIA n. 46 del 19/02/2018

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

PREMESSO che:

- la Società Terna Rete Italia S.p.A. con nota prot. TERNA/P20210050335 del 22/06/2021 ha presentato, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.6 impartita con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 46 del 19/02/2018, relativo al progetto "*Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse*" da realizzarsi nei Comuni di Rudiano (BS), Treviglio (BG), Casirate d'Adda (BG), Chiari (BS), Cassano d'Adda (MI), Antegnate (BG), Bariano (BG), Urago d'Oglio (BS), Calvenzano (BG), Romano di Lombardia (BG), Caravaggio (BG), Covo (BG), Calcio (BG), Fornovo San Giovanni (BG), Truccazzano (MI);
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot. n. 76098/MATTM in data 13/07/2021;
- la Divisione con nota prot. 80681/MATTM del 22/07/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. 3873/CTVA in data 23/07/2021, ha trasmesso, disponendo "*l'avvio dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS*", la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

RILEVATO che:

- con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 46 del 19/02/2018, per il progetto in questione, è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto "*Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse*";

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alla prescrizione n. A.6, di competenza del MiTE, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. 80681/MATTM in data 22/07/2021:

- Doc. REBR11002D2049754_01: Piano di Monitoraggio Ambientale_rev.01;
- Doc. DEBR11002D2049970: Piano di Monitoraggio Ambientale - Tavola Ubicazione delle stazioni di monitoraggio;

- la prescrizione n. A.6 riporta:

“Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Lombardia, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza e la restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA, corredato del parere di ARPA, dovrà essere sottoposto all'approvazione del MATTM. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere integrato, in particolare:

- *sulla base dell'analisi degli impatti acustici relativa al cantiere base, il PMA dovrà contenere specifici monitoraggi relativi a tale area al fine di mettere in opera barriere o altri strumenti di mitigazione durante la realizzazione dei lavori, ove si rendesse necessario;*
- *per quanto riguarda il contrasto alla diffusione di specie vegetazionali invasive occorrerà prevedere i rilievi periodici in modo da avere cadenza almeno stagionale, per poter dare informazioni attendibili sulla reale presenza/assenza e abbondanza eli alcune specie e specificare come verrà eseguito il monitoraggio e controllo delle aree di cantiere al fine di verificare la presenza e la propagazione di specie alloctone;*
- *i monitoraggi previsti per l'avifauna dovranno prevedere una verifica della funzionalità degli elementi dissuasori posti sulla fune di guardia, in particolare nelle aree di attraversamento dei fiumi Adda, Serio, Oglio e dei Parchi regionali; la stesura del Piano di monitoraggio per quello che riguarda questa componente dovrà essere stilato ed eseguito da ornitologi esperti di migrazione e di conteggi;*
- *per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente paesaggio, questi andranno integrati in funzione degli interventi di mitigazione paesaggistica che saranno implementati nella fase successiva di progettazione;*
- *la caratterizzazione ecosistemica e florofaunistica proposta mediante il Piano di Monitoraggio ante operam e in fase di esercizio dovrà comprendere periodi di campionamento che includano le fasi stagionali rilevanti per le specie presenti; il Piano di monitoraggio dovrà altresì chiarire i criteri di selezione e posizionamento sul territorio delle stazioni di censimento, anche sulla base di una stima della diversità biologica degli ecosistemi.*

In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dall'ARPA competente, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA competente. In particolare, i dati puntuali dei monitoraggi relativi alle componenti flora, habitat e fauna, dovranno essere inviati anche all'Osservatorio Regionale della Biodiversità”

- la documentazione trasmessa con riferimento alla prescrizione è quella sopra menzionata;

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

- come enti coinvolti risultano: “ISPRA e ARPA Lombardia nell'ambito del sistema agenziale”

- con nota pec del 29/04/2021, acquisita con prot. 45439/MATTM del 30/04/2021, l'ARPA Lombardia ha trasmesso proprie osservazioni sul PMA;

- in tale sopramenzionata nota di ARPA Lombardia acquisita con prot. 45439/MATTM del 30/04/2021, ARPA Lombardia scrive: “[...] Per quanto riguarda il PMA trasmesso, in linea generale si osserva che il documento risponde alle richieste di cui alla suddetta prescrizione, tuttavia è necessario chiarire alcuni aspetti, di seguito elencati. [...]”

CONSIDERATO che con riferimento alla documentazione presentata:

- il Proponente riferisce che “La rev. 01 del documento, come detto in premessa, recepisce le indicazioni e i suggerimenti contenuti nel parere di ARPA Lombardia.[...]”

- in riferimento alle osservazioni presentate da ARPA Lombardia nella nota acquisita con prot. 45439/MATTM del 30/04/2021, la tabella che segue riporta alcune note ed estratti del PMA Rev. 1 e della nota di ARPA Lombardia sopra menzionata che forniscono sintetici esempi delle risposte presentate dal Proponente alle richieste di ARPA Lombardia.

| | Stralcio estratto dalla nota ARPA Lombardia | Stralcio estratto dal PMA e brevi commenti |
|---|---|---|
| 1 | <p>“Si concorda con la proposta di disporre tre stazioni di monitoraggio del rumore: due stazioni presso i cantieri base (comune di Calvenzano e Calcio) e una presso il recettore più vicino al sostegno n. 84 (comune di Urago d'Oglio).”[...] “si chiede pertanto che una volta individuate le aree per i campi basi venga effettuata una valutazione di impatto acustico al fine di definire le modalità specifiche di monitoraggio di tali aree al fine di mettere in opera eventuali interventi mitigativi.</p> | <p>All'interno del paragrafo 4.3.3 del PMA Rev. 1 è riportato: “Le postazioni di monitoraggio individuate nello SIA e nella documentazione integrativa depositata agli Enti erano poste in prossimità dei due cantieri base [...] rispettivamente in comune di Calvenzano e Calcio. I siti erano stati individuati in aree idonee ad ospitare siffatta tipologia di attività, in ambiti a vocazione d'uso industriale con scarsità o assenza di recettori abitativi nell'intorno, posti in prossimità del tracciato di progetto e vicini alla viabilità di collegamento sovracomunale. Oggi entrambe le aree sono state oggetto di interventi edilizi e pertanto si rende necessaria una nuova localizzazione dei cantieri base, che potrà però essere individuata con precisione solo in fase di progettazione esecutiva dalla ditta incaricata di eseguire le opere. In questa sede ci si limita solamente a disporre che per ogni cantiere base dovrà essere prevista una stazione di monitoraggio Rumore; non appena disponibile l'esatta collocazione degli stessi si provvederà ad aggiornare gli elaborati cartografici del PMA e a trasmettere agli organi competenti la documentazione integrativa. In ogni caso la scelta dei siti sarà fatta con l'attenzione di escludere aree con presenza nelle vicinanze di edifici abitativi, ricreativi, aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici, siti sensibili quali scuole, ospedali, case di cura e case di riposo.”</p> |
| 2 | <p>Sostegno n. 84, vicinanza di un recettore e utilizzo di barriere antirumore: si rende necessario fornire maggiori approfondimenti/dettagli a riguardo</p> | <p>A tal proposito nel PMA, paragrafo 4.3.3, viene precisato “[...] come le lavorazioni di cantiere che interesseranno il suddetto sostegno non prevedano operazioni di demolizione, scavo o movimentazione terre, ma siano limitate esclusivamente all'armamento del sostegno esistente con mensole e conduttori 380 kV (Modalità di intervento B di cui al § 2.3). Ad ogni buon conto, a scopo precauzionale, il presente PMA prevede comunque di affiancare alle stazioni di monitoraggio dei cantieri base una ulteriore stazione in prossimità del recettore abitativo più vicino al sostegno n. 84, così come riportato in Figura 4-9 e descritti in Tabella 4-14.</p> |

| | Stralcio estratto dalla nota ARPA Lombardia | Stralcio estratto dal PMA e brevi commenti |
|---|---|---|
| | | <p><i>Qualora insorgessero situazioni di disturbo durante le lavorazioni presso il suddetto sostegno potrà essere previsto l'utilizzo di barriere acustiche mobili, da posizionare sul lato del ricettore più vicino, al fine di mitigare il livello sonoro indotto dalle attività di cantiere. Le barriere dovranno avere altezza minima pari a 2 m e un valore di fonoisolamento R_w non inferiore a 14 dB."</i></p> |
| 3 | <p><i>Nel caso si manifestasse la motivata necessità di dover effettuare attività notturne, la Società dovrà predisporre un apposito documento che valuti l'impatto acustico della specifica attività e le eventuali opere mitigative necessarie.</i></p> | <p><i>"[...] Poiché le lavorazioni di cantiere si svolgeranno all'interno di un arco orario ricompreso tra le 7:00 e le 18:00 i rilievi fonometrici in CO saranno eseguiti solamente nel periodo diurno, [...]". In ogni caso, al manifestarsi di specifiche esigenze, ad oggi non prevedibili, essi potranno essere estesi anche al tempo di riferimento notturno, con le medesime modalità operative. Qualora i dati sperimentali mostrassero criticità in prossimità di ricettori sensibili posti nell'intorno delle aree di cantiere, potranno essere attuate idonee misure mitigative, le cui caratteristiche potranno essere definite in relazioni alle specifiche criticità riscontrate.</i></p> <p><i>Nel corso della prima campagna di monitoraggio CO dovrà inoltre essere acquisita la documentazione attestante la certificazione CE di conformità ai livelli di emissione acustica (Allegato I del D.Lgs. n. 262/2002) dei mezzi d'opera impiegati.</i></p> <p><i>Le imprese esecutrici dei lavori procederanno, se necessario, nelle more di quanto previsto dall'art. 8 della L.R. n. 13/2001, ad effettuare tutti gli adempimenti necessari al fine di richiedere l'ottenimento dell'autorizzazione in deroga agli orari e ai limiti acustici (diurni e/o notturni se del caso) per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dal Regolamento delle attività rumorose dei comuni interessati."</i></p> |
| 4 | <p><i>I valori di attenzione, indicati nel PMA, "[...] non devono essere quindi considerati".</i></p> | <p><i>Il Proponente riporta (par. 4.3.6 PMA) "[...] I valori limite di riferimento sono fissati dai vari Piani Comunali di Classificazione Acustica redatti ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995, n. 447 s.m.i. con specifico riferimento alla tipologia di zona in cui ricade il punto di monitoraggio.</i></p> <p><i>I livelli di rumore rilevati verranno quindi confrontati con i valori limite assoluti di emissione e immissione (valori di riferimento) riportati in seguente Tabella 4-15.[...]"</i></p> <p><i>"Relativamente ai monitoraggi in corso d'opera, eventuali superamenti dei valori di riferimento potranno, se del caso, comportare la revisione delle modalità operative, contemplando anche la posa di sistemi temporanei di abbattimento (es. barriere acustiche)."</i></p> |
| 5 | <p><i>Il paragrafo 4.1.5.3.1 Monitoraggio degli interventi di ripristino a verde prevede campagne dedicate all'osservazione dello stato dei ripristini vegetazionali sulla base di alcuni indicatori specifici:</i></p> <p><i>[...]</i></p> <p><i>Il PMA attuale prevede che tale attività venga attuata in Fase di post operam a partire dal</i></p> | <p><i>Il Proponente riporta: "Le attività di monitoraggio in corso d'opera verranno avviate presso la singola stazione con l'avvio dei microcantiere situati nei tratti oggetto di monitoraggio.</i></p> <p><i>[...]</i></p> <p><i>4.1.5.3.1 Monitoraggio degli interventi di ripristino a verde.</i></p> <p><i>Trattasi di una tipologia di monitoraggio (Tipologia di Monitoraggio B) da attuarsi con l'avvio della fase di post-operam non appena conclusesi le attività di messa a dimora dei ripristini vegetazionali.</i></p> <p><i>[...]</i></p> <p><i>4.1.5.3.2 Monitoraggio e contenimento delle specie vegetazionali aliene invasive.</i></p> |

| | Stralcio estratto dalla nota ARPA Lombardia | Stralcio estratto dal PMA e brevi commenti |
|---|---|---|
| | <i>secondo anno dal termine dei lavori di mitigazione. In merito alla tempistica proposta, si ritiene che questo monitoraggio debba essere previsto, con cadenza regolare, non solo nel post-operam, ma immediatamente dopo la messa a dimora dei ripristini vegetazionali[...].”</i> | <i>Trattasi di una attività di rilievo finalizzata a verificare la presenza/assenza di specie vegetazionali alloctone invasive così come riconosciute dalla L.R. n 10/2008 e incluse nelle liste nere di cui alla D.G.R. n. 2658 del 16/12/2019. Essa verrà svolta durante i monitoraggi in corso d’opera e post-operam di cui alle Tipologie A e B.[...]</i> |
| 6 | <i>“Nel paragrafo 4.1.7 Frequenze di monitoraggio si dichiara che in fase ante-operam il monitoraggio verrà eseguito presso tutte le stazioni coprendo [...]), mentre in corso d’opera ed in post operam i monitoraggi avranno cadenza stagionale (trimestrale). In merito a questa proposta, - si ritiene poco significativo il monitoraggio prima dell’avvio dei microcantieri, [...]; oltre a ciò, con riferimento al solo monitoraggio delle specie di cui alla Lista Nera delle specie aliene invasive contenuta nella D.G.R. n. 2658 del 16 dicembre 2019, si ritiene necessario che il controllo previsto in corso d’opera venga effettuato non solo sulle stazioni individuate nel documento, bensì su ciascun microcantiere previsto nel progetto, per tutta la durata del corso d’opera e fino all’avvio delle campagne di post-operam, sia durante le attività presso il singolo punto, sia al termine delle stesse; [...].” - [...]</i> | <i>Il Proponente riporta nel PMA, ad es. pag. 33: “Il monitoraggio delle specie vegetazionali aliene invasive verrà attivato in fase di corso d’opera, oltre che sulle stazioni di monitoraggio, anche presso tutti i singoli microcantieri di tipo A e C.” [...] mentre a pagina 37 riferisce: “Il monitoraggio in corso d’opera per la Tipologia di Monitoraggio A verrà attivato dall’avvio dei microcantieri presso la singola stazione di monitoraggio, e successivamente verrà ripetuto con cadenza stagionale (trimestrale) fino al termine delle attività.”</i> |
| 7 | <i>“Nel paragrafo 4.1.7 Frequenze di monitoraggio si dichiara che in fase ante-operam il monitoraggio verrà [...] mentre in corso d’opera ed in post operam i monitoraggi avranno cadenza stagionale (trimestrale). In merito a questa proposta, - si ritiene poco significativo il monitoraggio [...]</i> | <i>Con riferimento al secondo dei due punti dell’elenco riportato nella colonna qui a sin. di questa tabella, il Proponente riporta, ed es., nel PMA: “Le attività di monitoraggio in corso d’opera verranno avviate presso la singola stazione con l’avvio dei microcantieri situati nei tratti oggetto di monitoraggio. Il monitoraggio valuterà gli effetti dell’intervento sulla componente vegetazione e flora e la validità degli accorgimenti messi in atto per limitare il disturbo e/o il danneggiamento delle componenti naturali. [...] [...]</i> |

| | Stralcio estratto dalla nota ARPA Lombardia | Stralcio estratto dal PMA e brevi commenti |
|----|--|---|
| | - Solo sulle stazioni individuate nel documento, si effettueranno invece il rilievo floristico e fitosociologico, oltre che il controllo dei ripristini e delle infestanti di cui sopra, che andrebbe però esteso a tutti i microcantieri. Si raccomanda inoltre che tali stazioni vengano mantenute costanti per tutta la durata dei monitoraggi, in modo tale da garantire la confrontabilità dei dati raccolti. | Nel corso del monitoraggio bisognerà inoltre verificare l'eventuale presenza e propagazione di specie vegetazionali alloctone invasive [...] |
| 8 | Monitoraggio post-operam: "Si ritiene necessario specificare quali saranno gli indicatori adottati durante le campagne, ad esempio quelli elencati al paragrafo 4.1.5.3.1 Monitoraggio degli interventi di ripristino a verde, a cui andrebbe aggiunto un elenco di attività connesse ai risultati osservati (eradicazione specie alloctone, sostituzione essenze ove necessario ecc.)." | All'interno del paragrafo 4.1.5.3.1 del PMA il Proponente riferisce: "[...] Il monitoraggio prevedrà la valutazione dell'efficacia degli interventi di rinaturalizzazione e di ripristino vegetazionale che saranno soggetti a controllo di tipo quali-quantitativo per la verifica della regolare esecuzione mediante verifica dell'attecchimento delle specie piantumate secondo i seguenti indicatori specifici: [...] Qualora i risultati osservati dovessero evidenziare necessità di eventuali interventi manutentivi verrà data opportuna comunicazione alla Committenza affinché attivi l'Impresa incaricata ad effettuare – a seconda del caso di specie – una o più delle seguenti azioni correttive: [...]" |
| 9 | "Il documento prevede che le attività di monitoraggio vengano programmate anche in base agli esiti delle campagne di rilievo ante operam, previste a partire al mese di marzo. In merito a questa affermazione, e in considerazione dell'inizio della stagione di nidificazione, si ritiene necessario che la partenza del monitoraggio di AO avvenga il prima possibile" | Il Proponente riferisce (pag. 12 del PMA) che "Le attività di monitoraggio ambientale AO per la componente avifauna sono state avviate l'11 Marzo 2021 e hanno seguito il cronoprogramma individuato nella prima emissione del presente documento." [...] |
| 10 | "Per garantire la confrontabilità nel tempo dei dati raccolti, si mantengano per tutte le fasi del monitoraggio i medesimi transetti definiti durante la campagna di AO." | Il Proponente riferisce (pag. 56 PMA): "Per tutte le fasi di monitoraggio saranno mantenuti i medesimi transetti definiti durante la campagna AO, così da garantire la confrontabilità nel tempo dei dati raccolti." |
| 11 | "Si chiede di specificare i criteri secondo cui i dissuasori adottati risulterebbero non funzionali allo scopo" | Il Proponente riferisce: "Inoltre, come richiesto all'interno della prescrizione A6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare n. 46 del 19/02/2018, "i monitoraggi previsti per l'avifauna dovranno prevedere una verifica della funzionalità degli elementi dissuasori posti sulla fune di guardia, [...]." "Il monitoraggio post-operam ha l'obiettivo di valutare il rischio di collisione derivante dalla posa in opera dell'elettrodotto. Tale |

| | Stralcio estratto dalla nota ARPA Lombardia | Stralcio estratto dal PMA e brevi commenti |
|--|--|---|
| | | <p><i>valutazione si basa sulle risultanze di ricerche di campo che avranno, a loro volta, il principale obiettivo di rinvenire reperti (ovvero Uccelli morti o feriti) alla base dell'elettrodotto, sotto i conduttori e di valutare le interferenze sulla componente Avifauna arrecate dalla messa in opera dell'elettrodotto. In questo modo potrà essere anche valutata l'efficacia dei dissuasori, che saranno installati come intervento mitigativo, monitorandone la funzionalità complessiva per gli ambiti in cui verranno inseriti tramite il cosiddetto "metodo carcasse", come specificatamente richiesto dalla predetta prescrizione A6.[...]"</i></p> |

- con riferimento alle componenti ambientali considerate nel Piano di Monitoraggio Ambientale il Proponente riferisce che "[...] Per l'opera in oggetto le componenti ed i fattori ambientali sono così identificati:

- a) **Reti ecologiche: Vegetazione e flora:** formazioni vegetali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali.
- b) **Ecosistemi e Fauna:** associazioni animali, specie protette ed equilibri naturali;
- c) **Rumore:** considerato in rapporto all'ambiente, sia naturale che antropico;
- d) **Paesaggio:** aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali“;

inoltre, afferma che, “Per i comparti:

- e) Atmosfera;
 - f) Ambiente idrico Superficiale e Sotterraneo;
 - g) Suolo e Sottosuolo;
 - h) Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti,
- non verrà effettuato monitoraggio ambientale in quanto, dalle analisi effettuate all'interno dello Studio di Impatto Ambientale approvato, si evince che le opere in progetto non creano interferenze tali da giustificarne il monitoraggio”;

- con riferimento ad eventuali misurazioni relative alla componente rumore in prossimità di microcantieri posti a distanza critica da eventuali ricettori sensibili, il Proponente riporta che “Dalla disamina dello SIA emerge inoltre che allo stato attuale tutti i ricettori posti nell'intorno territoriale del tracciato di progetto si trovano a distanze sempre maggiori di 50 m dal perimetro dei microcantieri che saranno allestiti per la realizzazione dei sostegni, ad eccezione del sostegno n. 84 [...]”.

In risposta alle richieste dell'ARPA il Proponente, come già riportato, evidenzia che le aree previste per i microcantieri sono state oggetto di interventi edilizi e pertanto si rende necessaria una nuova localizzazione anche dei cantieri base, che potrà però essere individuata con precisione solo in fase di progettazione esecutiva e pertanto allo stato attuale è possibile esclusivamente disporre che per ogni cantiere base dovrà essere prevista una stazione di monitoraggio Rumore;

- con riferimento alla componente avifauna, in relazione agli impatti individuati nello SIA, il Proponente ha “ritenuto sufficiente concentrare il monitoraggio sulle comunità ornitiche al fine di desumere informazioni utili alla verifica dell'analisi della possibile alterazione dei relativi popolamenti” inoltre, ancora in merito alla componente avifauna, il Proponente dichiara che: “[...] La qualità dei dati raccolti sarà assicurata dal fatto che gli operatori impiegati per lo studio avranno specifica preparazione in ambito ornitologico e sul riconoscimento degli uccelli e informati su argomenti che riguardano i conflitti tra linee elettriche e uccelli. La loro preparazione e l'idoneità a svolgere le attività del monitoraggio verrà verificata prima dell'inizio delle attività”;

- con riferimento alla componente paesaggio, a proposito di ubicazione delle stazioni di monitoraggio il Proponente afferma che “Le stazioni di monitoraggio sono state individuate sulla base di quelle proposte

nello SIA, vagliati allo scopo di assicurare la più ampia visione del paesaggio interessato e del rapporto tra questo e le opere di progetto. [...] Le stazioni saranno eventualmente integrate sulla base degli interventi di mitigazione definiti nelle successive fasi di progettazione”;

- con riferimento all'acquisizione e gestione dei dati di monitoraggio il Proponente afferma che “[...] *Tutti i dati derivanti dal monitoraggio, compresi i report periodici, saranno resi disponibili per gli enti territoriali, ai fini della loro eventuale integrazione nei sistemi informativi ambientali da essi gestiti. [...]*”, ma non appare chiaro dal PMA se tali dati verranno resi pubblici e accessibili, oltre che resi disponibili, agli “Enti territoriali”.

Inoltre, non è stato possibile rinvenire nel PMA esplicito riferimento all'invio di dati all'osservatorio regionale sulla biodiversità;

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- il Proponente ha presentato Piano di Monitoraggio Ambientale ad ARPA Lombardia per l'approvazione richiesta dalla condizione ambientale A.6;

- l'ARPA Lombardia ha redatto una nota sul Piano ad essa inviato riportando, fra le altre cose, che *“in linea generale si osserva che il documento risponde alle richieste di cui alla suddetta prescrizione, tuttavia è necessario chiarire alcuni aspetti, di seguito elencati [...]”;*

- con la revisione Rev. 1 del Piano di Monitoraggio Ambientale il Proponente ha dato successivo riscontro ai chiarimenti posti dall'ARPA Lombardia, con i quali il PMA presentato può essere considerato sufficiente alla ottemperanza della relativa condizione ambientale A6, che però necessita di raccomandazioni che dovranno essere seguite dal Proponente stesso;

- le componenti ambientali considerate nel Piano di Monitoraggio Ambientale risultano essere:

- a) Reti ecologiche: Vegetazione e flora,
- b) Ecosistemi e Fauna,
- c) Rumore,
- d) Paesaggio,

mentre per le componenti Atmosfera, Ambiente idrico Superficiale e Sotterraneo, Suolo e Sottosuolo e Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, il PMA, in maniera condivisibile, il Proponente non prevede monitoraggi ambientali in quanto, dalle analisi effettuate all'interno dello Studio di Impatto Ambientale approvato, si evince che le opere in progetto non creano interferenze tali da giustificare il monitoraggio stesso;

- con riferimento alla componente ambientale rumore ed anche in relazione a quanto richiesto dall'ARPA Lombardia, non è stato possibile rinvenire nel PMA la nuova localizzazione delle postazioni di monitoraggio relative alla componente rumore per i cantieri base.

In relazione a tale aspetto il Proponente adduce tale carenza alla necessità di una ridefinizione di tali localizzazioni in fase di progettazione più avanzata, in quanto le aree previste per i cantieri base dovranno essere riviste in quanto le aree dei microcantieri sono state oggetto di interventi edilizi. Pertanto si rende necessaria una nuova individuazione dei cantieri base, che potrà però essere determinata con precisione solo in fase di progettazione esecutiva e pertanto allo stato attuale è possibile esclusivamente disporre che per ogni cantiere base sarà prevista una stazione di monitoraggio per il Rumore.

Alla luce di quanto indicato dal Proponente risulta pertanto necessario provvedere ad una definizione delle posizioni delle postazioni di misura del rumore previste per le aree di cantiere base da sottoporre alla valutazione dell'ARPA Lombardia;

- le lavorazioni di cantiere si svolgeranno all'interno di un intervallo della giornata compreso tra le 7:00 e le 18:00, nel periodo di riferimento diurno. Il Proponente indica però che, al manifestarsi di specifiche esigenze attualmente non prevedibili, le attività di cantiere potrebbero essere estese anche al tempo di riferimento notturno, con le medesime modalità operative.

In caso di ricorso a lavorazioni nel periodo notturno il Proponente dovrà comunque anticipatamente rendere edotta l'ARPA Lombardia e provvedere, in concomitanza con tali lavorazioni, a misurazioni fonometriche di controllo per la verifica del rispetto dei limiti normativi. Qualora i dati strumentali mostrassero criticità in prossimità di ricettori sensibili posti nell'intorno delle aree di cantiere, dovranno essere attuate idonee misure mitigative, le cui caratteristiche saranno definite in relazioni alle specifiche criticità riscontrate in coordinamento con L'ARPA Lombardia.

Nel corso della prima campagna di monitoraggio in fase realizzativa dovrà inoltre essere acquisita la documentazione attestante la certificazione CE di conformità dei mezzi d'opera impiegati, ai sensi della direttiva 2000/14/CE convertita in legge dal D.Lgs. n. 262/2002.

Dovrà inoltre essere richiesto il nullaosta acustico previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico 26/10/1995 n. 447 ai comuni interessati e dovranno essere posti in essere tutti gli adempimenti necessari per l'eventuale richiesta di autorizzazione in deroga agli orari e ai limiti acustici (diurni e/o notturni se del caso) per le attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dai regolamenti dei comuni interessati ed in ottemperanza all'art. 8 della L.R. Lombardia n. 13/2001;

- nonostante il Proponente riferisca della predisposizione di un Sistema Informativo per "garantire l'acquisizione, [...] la rappresentazione, la consultazione e l'elaborazione delle informazioni acquisite nello sviluppo del PMA" e, inoltre, che "[...] Tutti i dati derivanti dal monitoraggio, compresi i report periodici, saranno resi disponibili per gli enti territoriali, [...]", non appare chiaramente esplicitato nel PMA che tali dati saranno inviati all'Osservatorio Regionale della Biodiversità da parte del Proponente.

Risulta pertanto necessario che, a valle dei monitoraggi previsti dal PMA, il Proponente preveda al deposito dei dati e delle risultanze ottenute dalle campagne di rilievo presso l'Osservatorio Regionale della Biodiversità.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.6 del decreto di compatibilità ambientale n. D.M. n. 46 del 19/02/2018 relativo al progetto "Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse", così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. 80681/MATTM del 22/07/2021 ed in considerazione di quanto espresso dall'ARPA Lombardia con la nota acquisita con prot. 45439/MATTM del 30/04/2021 secondo cui, per quanto riguarda il PMA trasmesso, in linea generale si osserva che il documento risponde alle richieste della suddetta prescrizione A.6:

- la prescrizione n. A.6 è ottemperata e subordinata alle seguenti raccomandazioni:

- prima dell'avvio dei cantieri, in fase di progettazione esecutiva, è necessario comunicare all'ARPA Lombardia l'indicazione della nuova localizzazione delle postazioni di rilievo del rumore dei cantieri base, a seguito della revisione delle aree precedentemente individuate dal Proponente;
- in caso di ricorso a lavorazioni nel periodo notturno, che dovranno comunque essere effettuate solo in casi eccezionali, il Proponente dovrà provvedere ad idonee misurazioni fonometriche di controllo per la verifica del rispetto dei limiti normativi. Tali rilievi dovranno essere concordati con l'ARPA Lombardia. Qualora i dati sperimentali mostrassero criticità in prossimità di ricettori sensibili posti nell'intorno delle aree di cantiere, dovranno essere attuate idonee misure mitigative, le cui caratteristiche dovranno essere definite, in relazioni alle specifiche criticità riscontrate, in coordinamento con L'ARPA Lombardia;
- il Proponente dovrà acquisire la documentazione attestante la certificazione CE di conformità dei mezzi d'opera impiegati, ai sensi della direttiva 2000/14/CE, convertita in legge dal D.Lgs. n. 262/2002 e dovrà procedere ad inoltrare ai comuni interessati istanza per l'acquisizione del nullaosta acustico previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico 26/10/1995 n. 447 e, qualora necessario, procedere alla richiesta di autorizzazione in deroga agli orari e ai limiti acustici per attività temporanee di cantiere, secondo quanto previsto dai regolamenti delle attività rumorose dei comuni interessati, in coerenza con quanto previsto dall'art. 8 della L.R. Lombardia n. 13/2001;
- i risultati ed i dati puntuali dei monitoraggi relativi alle componenti flora, habitat e fauna, dovranno essere inviati all'Osservatorio Regionale della Biodiversità, come previsto dalla condizione ambientale A.6.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla